

né per egoismo, ma per deferenza nei confronti del paese che li ospitava, hanno accettato a grande maggioranza la naturalizzazione brasiliana, e senza cessare di amare la terra lontana nella quale nacquero e dove lasciarono tanti affetti, sono stati, con un ulteriore vincolo, legati a questo paese che hanno adottato come loro seconda patria, orgogliosi di potere, anch'essi, portare una pietra al grande edificio della prosperità nazionale»¹⁰.

Questa seconda patria presenta i principi fondamentali dell'organizzazione sociale occidentale: la proprietà derivata dall'insediamento sul suolo, e il suo accrescimento attraverso il lavoro e la libertà riconquistata attraverso la Costituzione.

La sbandierata prosperità della patria risiede nel benessere materiale ottenuto mediante il lavoro di tutti i cittadini che prosperano progressivamente e acquisiscono qui ciò che gli era stato negato nel paese d'origine. Gli immigrati italiani, per i quali proprietà e terra sono sinonimi, hanno finalmente la sensazione di possedere qualcosa: «Là, in Italia, avevate messo alla berlina l'agricoltura perché era proprietà dei signori, come erano proprietà dei signori le scuole, i giornali e molte altre cose. Qui è tutto diverso. Il terreno che coltivate è vostro; vostri i raccolti che da esso cogliete. Il lavoro delle vostre braccia, il fieno delle vostre stalle costituiscono buona parte dell'agricoltura, ma persuadetevi anche che tutto ciò non rappresenta tutta l'agricoltura»¹¹. Il sogno della proprietà fu usato per attrarre l'immigrazione ma nei fatti poche volte si concretizzò. Questo risultato può essere ascritto alle caratteristiche che il latifondo assunse in Brasile e in particolare al mantenimento delle enormi estensioni di terre nelle mani dei grandi proprietari. La pseudo democrazia rappresentata dalla colonizzazione del XIX secolo portò all'elaborazione, da parte dell'immigrato, di una convinzione deviante rispetto alla realtà secondo la quale il lavoro avrebbe ampiamente prevalso rispetto a tutto il resto.

Il panorama fornito dai giornali appare permeato da questa falsa impostazione della concezione immigratoria in Brasile. Gli immigranti scorrono nella terra la possibilità di concretizzare quel sogno impossibile nel paese d'origine a causa delle stesse condizioni dell'espansione capitalistica che qui si riproducevano seguendo altri modelli. L'idea della patria è legata alla proprietà della terra: ha contorni fisici, vincere, acquisire dei beni passa necessariamente per questa tappa.

I giornali italiani della fine del XIX secolo e dell'inizio del XX pro-

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ *Ibid.*